



Comune di Giovinazzo

Piano Comunale delle Coste del Comune di Giovinazzo

DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO



ECO-logica s.r.l
C.so A. De. Gasperi,258 – 70125 Bari
www.eco-logicasrl.it
info@eco-logicasrl.it



Comune di Giovinazzo
Responsabile Unico del procedimento
Arch. Vincenzo Turturro



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Analisi normativa	4
2.1 La legge regionale sulle coste.....	4
2.2 Il Piano Regionale delle Coste	4
3. Inquadramento territoriale.....	6
3.1 Il sistema territoriale	6
3.2 La fascia costiera di Giovinazzo	7
3.3 Ambito di studio del Piano Comunale delle Coste.....	7
4. Ricognizione fisico-giuridica del Demanio Marittimo	8
4.1 Suddivisione della costa in unità e sub-unità fisiografiche.....	8
4.2 Classificazione normativa della costa	9
4.3 Zonizzazione della fascia demaniale marittima.....	10
4.4 Aree sottoposte a vincoli.....	10
4.4.1 Aree sottoposte a vincolo ai sensi del PAI	10
4.4.2 Aree sottoposte a vincoli ambientali.....	15
4.4.3 Aree sottoposte a vincoli territoriali.....	33
4.5 Classificazione rispetto ai caratteri morfologici	43
4.5.1 Inquadramento geologico della costa di Giovinazzo	43
4.5.2 Geomorfologia della costa di Giovinazzo.....	45
4.6 Opere di difesa e porti	50
4.7 Stato giuridico della fascia demaniale marittima	52
4.8 Individuazione delle strutture fisse	54
4.9 Accessibilità	56
5. Obiettivi del Piano Comunale delle Coste	59



1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Documento preliminare del Piano Comunale delle Coste del comune di Giovinazzo (BA).

La redazione del "Piano Comunale delle Coste" (PCC) del Comune di Giovinazzo, è stata avviata dall'Amministrazione Comunale tramite l'affidamento dell'incarico tecnico per la stesura del suddetto Piano alla società Eco-logica srl, con Determinazione Dirigenziale del Settore 3° Gestione del Territorio n°569 del 12/09/2013 e successivo contratto stipulato in data 11/10/2013 con rep. n°1434.

Il presente Documento Preliminare di Piano Comunale delle Coste (PCC), è stato redatto in conformità alla Legge Regionale n.17 del 23.06.2006 recante "Disciplina della tutela e uso della costa", al "Piano Regionale delle Coste" approvato con Delibera di Giunta regionale n.2273 del 13.10.2011 e pubblicato sul B.U.R.P. n.31 del 29.02.2012, nonché secondo le "Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste", approvate con Determinazione Dirigenziale n.405/2011 e rettificata con Determinazione Dirigenziale n.16/2012.

Il presente documento riporta tutti i risultati della ricognizione fisico-giuridica del demanio marittimo in coerenza con il Piano Regionale delle Coste, e gli obiettivi generali di pianificazione del Piano delle Coste di Giovinazzo.

Tale documento rappresenta la base per la definizione del Piano delle coste del comune di Giovinazzo e per l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Il seguente documento è costituito dai seguenti elaborati:

Elab. 0	Documento Preliminare di Piano	
Tav. A.1.1	UNITA' FISIOGRAFICHE	1:5000
Tav. A.1.2	CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA	1:5000
Tav. A.1.3	VINCOLI_IDROGEOLOGICI	1:5000
Tav. A.1.4	VINCOLI_AMBIENTALI	1:5000
Tav. A.1.5	VINCOLI_TERRITORIALI	1:5000
Tav. A.1.6	MORFOLITOLOGIA	1:5000
Tav. A.1.7	OPERE_DIFESA	1:5000
Tav. A.1.8	DEMANIO	1:5000
Tav. A.1.9	STRUTTURE_PERTINENZE	1:1000
Tav. A.1.10	VIABILITA'_ACCESSI	1:5000



2. ANALISI NORMATIVA

2.1 LA LEGGE REGIONALE SULLE COSTE

La legge regionale sulle coste disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale conferite dallo Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, individuando le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite ai Comuni e alle Province.

Ai sensi dell'art.1 della Legge Regionale 23/06/2006 n.17 per gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale s'intendono tutte le attività e i compiti individuati dall'art.105 comma 2), lettera l), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59) e successive modificazioni, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione).

Rimangono escluse dalla competenza regionale:

- a. Le aree del demanio marittimo e del mare territoriale necessarie all'approvvigionamento di fonti di energia, ai sensi del D.Lgs. 112/98;
- b. I porti e le aree espressamente dichiarate di preminente interesse nazionale in relazione agli interessi della sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificato dalla normativa vigente e dalle intese tra Stato e Regione Puglia;
- c. I porti di rilevanza economica internazionale e nazionale, come classificati dall'art. 4 della Legge 28/01/1994, n.83 (Riordino della legislazione in materia portuale) e successive modificazioni;
- d. Le aree e i porti ricadenti nella circoscrizione delle Autorità portuali, istituite ai sensi dell'articolo 6 della L. R. 84/1994.

Con Delibera di Giunta Regionale n.2273 del 13 ottobre 2011, la Regione Puglia, ha approvato il Piano Regionale delle Coste.

L'art.3 della legge regionale sulle coste introduce il Piano Regionale delle Coste quale strumento di pianificazione regionale che *"disciplina, in attuazione degli indirizzi fissati a tal fine dalla Giunta regionale, sentite le Province territorialmente competenti, le attività e gli interventi sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, per garantirne la valorizzazione e la conservazione dell'integrità fisica e patrimoniale"*.

L'art.4 della stessa legge regionale detta le norme sulla approvazione del Piani Comunale delle Coste che devono essere conformati ai principi e alle norme del PRC.

2.2 IL PIANO REGIONALE DELLE COSTE

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2273 del 13-10-2011 la Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale delle Coste.

Ai sensi dell'art.1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano regionale delle Coste, il Piano regionale delle Coste (PRC) *"è lo strumento che disciplina l'utilizzo delle aree del Demanio marittimo, con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale pugliese, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative. Nel*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

più generale modello di gestione integrato della costa, esso persegue l'obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco-compatibilità e di rispetto dei processi naturali. Il PRC è anche strumento di conoscenza del territorio costiero e in particolare delle dinamiche geomorfologiche e meteo marine connesse al prioritario problema dell'erosione costiera, la cui evoluzione richiede un attento e costante monitoraggio e interventi di recupero e riequilibrio litoraneo. In tale contesto il Piano definisce le cosiddette Unità Fisiografiche e Sub-Unità, intese quali ambiti costiero - marini omogenei unitari. Il PRC costituisce altresì uno strumento di pianificazione, in relazione al recente trasferimento di funzioni amministrative agli Enti locali (rilascio di concessioni demaniali marittime), il cui esercizio in modo efficace ed efficiente può essere garantito solo da un'azione coordinata e coerente da parte della Regione. In tal senso il PRC fornisce le linee guida, indirizzi e criteri ai quali devono conformarsi i Piani Comunali delle Coste (PCC)".

Con riferimento ai Piani Comunali delle Coste la Regione Puglia ha emanato con Determinazione Dirigenziale n.405/2011, rettificata con Determinazione Dirigenziale n.16/2012, le "Istruzioni tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste", contenenti l'elencazione e la definizione dei contenuti degli elaborati minimi di piano nonché le istruzioni per la elaborazione e la presentazione degli stessi.

Il Piano Comunale delle Coste di Giovinazzo viene redatto secondo quanto contenuto delle disposizioni della legge regionale sulle coste e del piano regionale delle coste, nonché in conformità a quanto indicato dalle istruzioni operative dettate dalla regione Puglia.



3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Giovinazzo, in provincia di Bari, si affaccia sul versante costiero adriatico, dista circa 7 km da Molfetta e 18 km dal capoluogo (Figura 1). Si estende per una superficie di 43,71 km² e l'altitudine varia da 0 m s.l.m. fino a 130 m nella zona interna pede - murgiana.



Figura 1: Inquadramento territoriale del Comune di Giovinazzo

3.1 IL SISTEMA TERRITORIALE

Dal punto di vista morfologico il territorio è caratterizzato da vasti ripiani che si allungano parallelamente alla linea di costa e disposti a gradinata, a quote progressivamente discendenti, a partire dalla quota di 130 m s.l.m. in direzione NE.

In particolare alla quota di 125 m e 20 m sono presenti due brusche cadute di pendio che raggiungono un'altezza di 20 m su una distanza di circa 500m. Si tratta di terrazzi di abrasione marina raccordati da scarpate sub-parallele alla linea di costa che rappresentano le paleo-linee di costa, la cui genesi è legata all'evoluzione geodinamica della regione.

Ben evidenti sul territorio sono i segni del carsismo originatisi per effetto dalla dissoluzione chimica dei calcari e dell'azione meccanica delle acque meteoriche che si infiltrano tra i giunti di stratificazione e le fratture dell'ammasso roccioso, formando vere e proprie cavità riempite da prodotti residuali (terra rossa).

Per quel che riguarda i caratteri climatici del territorio, questi richiamano quelli regionali tipicamente mediterranei: clima temperato con precipitazioni moderate caratterizzato da estati



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

piuttosto secche con temperature medie di 23-24°C e inverni moderatamente rigidi con temperature di 6°C.

Il comune conta, al 31 dicembre 2010, una popolazione pari a 20.593 abitanti, di cui 10.040 maschi e 10.553 femmine e presenta una densità demografica di circa 471 ab/kmq.

3.2 LA FASCIA COSTIERA DI GIOVINAZZO

Il litorale di Giovinazzo si presenta caratterizzato da un andamento abbastanza tipico di gran parte della provincia di Bari, con esposizione ai venti del I e IV quadrante ed una costa rocciosa o detritica, prevalentemente bassa.

I fondali presentano un andamento terrazzato, e degradano rapidamente fino a raggiungere, specie nel tratto antistante il centro urbano, profondità consistenti a breve distanza dalla linea di costa. In particolare, in alcuni tratti del litorale urbano, gli alti fondali prospicienti la costa consentono alle mareggiate di propagarsi fino a ridosso della riva senza frangere, conservando così tutta la propria aggressività nei confronti delle infrastrutture costiere e degli antistanti scogli affioranti.

La parte a SE del porto, in continuità con il molo foraneo, presenta un tratto di costa alta, che degrada verso Est, dove si sviluppa una spiaggia in ciottoli.

Dal porto, verso Nord Ovest, si sviluppa un lungomare che sale rapidamente; a tratti esso è a picco sul mare ed a tratti è separato dal mare da scogli affioranti. In tale zona il litorale risulta particolarmente esposto alle mareggiate provenienti dal primo e quarto quadrante, che sono quelle dominanti nel paraggio considerato. L'azione delle mareggiate produce continue fratture della roccia ed ha già provocato diversi crolli, tanto da suggerire l'interdizione alla balneazione in alcune zone ad evidente rischio di crollo (attualmente recintate dall'Amministrazione comunale).

Nel tratto di costa in esame sono state realizzate nel 1984 due barriere frangiflutti emerse in massi naturali a protezione della litoranea a Nord di Giovinazzo.

3.3 AMBITO DI STUDIO DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE

L'ambito di studio del Piano Comunale delle Coste del comune di Giovinazzo riguarda sia l'intera fascia demaniale, sia un ambito costiero più ampio.

La fascia demaniale è stata dedotta dai dati di base forniti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'assistenza ai comuni per la redazione dei piani comunali, quali:

- Linea di costa 2010;
- Dividente demaniale 2010.

Inoltre, la ricognizione fisico giuridica è stata estesa ad una fascia di 300 m a partire dalla linea di costa al fine di individuare eventuali vincoli ambientali e territoriali che potessero interferire con la pianificazione costiera e approfondire la conoscenza con riferimento agli accessi alla costa.



4. RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO

Secondo quanto definito dall'art. 4 delle N.T.A del P.R.C, si è effettuata una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di propria competenza, al fine di definire le aree e le fasce di rispetto in cui è assolutamente vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione delle concessioni preesistenti (ai sensi dell'art. 16 comma 1 della Legge regionale 17/2006); le aree a rischio secondo le classificazioni operate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); le aree naturali protette e quelle sottoposte ai vincoli territoriali; le aree demaniali già affidate in concessione; l'individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti; i sistemi di accesso e di parcheggio esistenti e/o previsti dagli strumenti urbanistici; il sistema della mobilità; i sistemi strutturanti il sistema costiero e le aree non oggetto di pianificazione.

4.1 SUDDIVISIONE DELLA COSTA IN UNITÀ E SUB-UNITÀ FISIOGRAFICHE

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Costa, ha suddiviso l'intera fascia costiera in Unità Fisiografiche e Sub-Unità Fisiografiche. Tali elementi rappresentano tratti di costa, il cui trasporto solido, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, viene delimitato rispettivamente dalla presenza di promontori e piccoli promontori, i quali bloccano i sedimenti in uscita e in entrata.

In particolar modo, la costa di Giovinazzo rientra nella UF2, che si estende dalla testa del Gargano sino al porto di Bari per una lunghezza di 172.85 km. L'UF2 è suddivisa in sei Sub Unità Fisiografiche, e la fascia costiera di Giovinazzo, per una lunghezza di 10.61 Km, rientra nella SUF 2.6 che si estende dal porto di Molfetta al porto di Bari per una lunghezza complessiva di 28.63 Km (Figura 2).



Figura 2: Suddivisione della costa in UF e SUF

La rappresentazione delle unità e sub-unità fisiografiche è riportata nell'elaborato **A.1.1 UNITA' FISIOGRAFICHE**.



4.2 CLASSIFICAZIONE NORMATIVA DELLA COSTA

In osservanza da quanto disposto dall'art. 6 delle N.T.A del Piano Regionale della Costa, la fascia costiera è stata classificata in relazione ai livelli di criticità dell'erosione dei litorali sabbiosi e della sensibilità ambientale della costa.

In particolar modo, la classificazione della criticità è definita in funzione di tre indicatori, quali, la tendenza evolutiva storica del litorale, la tendenza evolutiva recente e lo stato di conservazione dei cordoni dunali, i quali adeguatamente pesati, determinano le tre classi di criticità elevata, media e bassa.

La classificazione della sensibilità ambientale è definita in funzione di una serie di fattori riguardanti lo stato fisico della fascia costiera e in particolar modo del sistema delle norme di tutela ambientali (PUTT/P, PPTR ecc.), i quali adeguatamente pesati, determinano le tre classi di sensibilità elevata, media e bassa.

Le classi di criticità vengono quindi utilizzate per il rilascio delle concessioni, mentre le classi di sensibilità per i tipi di concessioni demaniali e le modalità di contenimento degli impatti.

Secondo lo strato informativo recepito dall'Ufficio del Demanio Marittimo la costa di Giovinazzo viene classificata come zona a bassa criticità e media sensibilità ambientale (**C3S2**) in località **Cala Spiriticchio** e zona a bassa criticità e bassa sensibilità ambientale (**C3S3**) per la **restante fascia costiera**. Così come definito dall'art. 6.2.8 delle N.T.A del PRC (Piano Regionale delle Coste) "non sono previste particolari restrizioni d'uso se non l'attività di monitoraggio che avvalori a livello locale la classificazione effettuata su base regionale" per le zone caratterizzate da bassa criticità.

Per quanto riguarda invece la media sensibilità, possono essere previste, in via prioritaria Spiagge Libere con servizi (SLS), e in via subordinata, Stabilimenti Balneari (SB), definite attraverso verifiche di tipo ambientale. Nel caso invece di bassa sensibilità, possono essere rilasciate concessioni demaniali, senza particolari prescrizioni (Figura 3).



Figura 3: Classificazione normativa

La rappresentazione della classificazione normativa è riportata nell'elaborato **A.1.2 CLASSIFICAZIONE_NORMATIVA**.



4.3 ZONIZZAZIONE DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA

Il Piano Comunale delle Coste (PCC), individua nell'ambito del proprio territorio costiero e all'interno di ciascuna tipologia costiera le aree escluse dalla competenza regionale/comunale.

In particolare le aree demaniali e le zone del mare territoriale escluse dalla pianificazione costiera sono:

- le aree del demanio marittimo e le zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle intese Stato/Regione;
- i porti, o le specifiche aree portuali, finalizzate alla difesa militare e alla sicurezza dello stato (classificati di categoria I ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84);
- Le aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112;
- i porti, o le specifiche aree portuali, di rilevanza economica nazionale o internazionale (classificati di categoria II classi I e II, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84) e, comunque, le aree portuali sede di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- i porti, o le specifiche aree portuali, di rilevanza economica regionale e interregionale (porti soggetti alla pianificazione di settore ex lege 84/94, nonché porti turistici di competenza regionale, non soggetti a piano regolatore portuale ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera e) della medesima legge;
- le aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale.

Nel comune di Giovinazzo non risultano essere aree demaniali e zone del mare territoriale escluse dalla pianificazione costiera, per cui non è stato redatto alcun elaborato a riguardo.

4.4 AREE SOTTOPOSTE A VINCOLI

Nell'ambito della ricognizione fisico giuridica del demanio marittimo, al fine di definire le aree con divieto assoluto di concessione, si è analizzata la presenza all'interno di una fascia di 300 m dalla linea di costa dei seguenti vincoli:

- vincoli di cui al Piano di bacino per l'Assetto idrogeologico (PAI);
- vincoli ambientali;
- vincoli territoriali.

Si descrive nel seguito il dettaglio di tali ricognizioni.

4.4.1 Aree sottoposte a vincolo ai sensi del PAI

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (PAI), redatto nel 2004 e approvato nel 2005, è quello strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, volto al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e di stabilità geomorfologica, nell'ottica della pianificazione e programmazione di azioni di conservazione, difesa e valorizzazione del suolo, in considerazione delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio stesso.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

Il PAI individua le zone soggette a limitazioni nelle attività di trasformazione del territorio, tramite l'individuazione di aree a pericolosità geomorfologica, aree a pericolosità idraulica e aree a rischio.

Nel caso specifico il territorio di Giovinazzo è caratterizzato da aree ad elevata e molto elevata pericolosità geomorfologica identificate come PG2 e PG3, le quali indicano rispettivamente, porzioni di territorio caratterizzate dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata e porzioni di territorio interessate da fenomeni franosi attivi o quiescenti. Tali aree si trovano tra Cala Trincea e Cala Porto, e tra Cala Città Vecchia e Cala San Spiriticchio (Figura 4).



Figura 4: Aree a pericolosità geomorfologica

Per quanto riguarda il regime idraulico, il comune di Giovinazzo è caratterizzato da aree ad alta, media e bassa pericolosità idraulica in località Cala Arena (Figura 5), Cala Spiriticchio (Figura 6) e Torre San Matteo (Figura 7).

Si definiscono aree ad alta pericolosità idraulica quelle porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni; aree a media pericolosità idraulica, le porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni; aree a bassa pericolosità idraulica, le porzioni di territorio soggette ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 5: Area a pericolosità idraulica - Loc. l'Arena

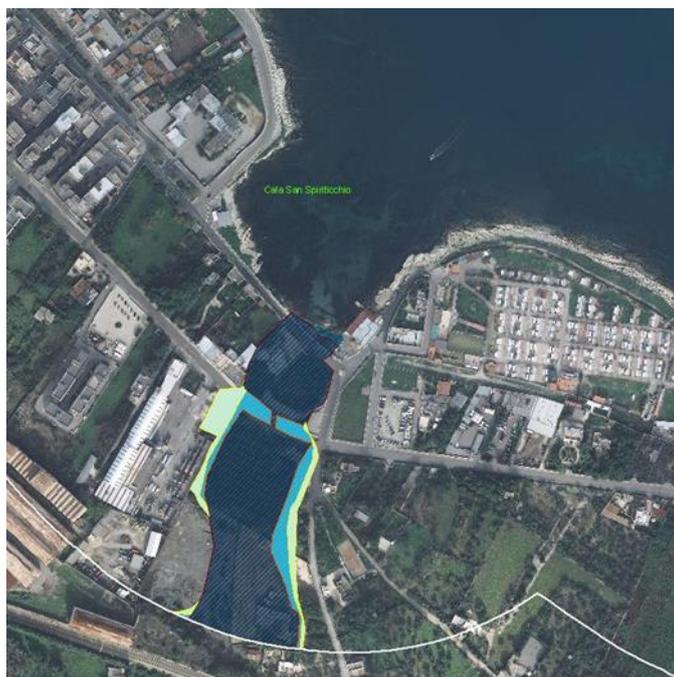


Figura 6: Area a pericolosità idraulica - Loc. San Spiritichio



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 7: Area a pericolosità idraulica - Loc. Torre San Matteo

Il PAI salvaguarda anche quelle porzioni di territorio caratterizzate dal rischio idrogeologico. Il rischio si definisce come l'entità del danno atteso in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso, in un intervallo di tempo definito, in una determinata area. Esso è il prodotto della pericolosità (P), della vulnerabilità (V) e dell'esposizione (E):

$$R = P \times V \times E$$

La pericolosità è la probabilità che un evento potenzialmente dannoso di una certa intensità si verifichi in un certo territorio, in un dato arco di tempo, per determinate cause. La vulnerabilità è il grado di perdita o il numero di elementi a rischio derivante dal fenomeno pericoloso. L'esposizione definisce tutti gli elementi a rischio come la popolazione, le proprietà, le attività economiche presenti sull'area.

In particolare il territorio comunale è caratterizzato da aree classificate come R2, R3 e R4, rispettivamente a rischio medio, elevato e molto elevato in località Cala Arena, tra Cala Trincea e Cala Porto (Figura 8), Cala Città Vecchia, Cala San Spiriticchio (Figura 9) e Torre San Matteo (Figura 10). Le prime per le quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e alla funzionalità delle attività economiche. Le seconde per le quali sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale. Le ultime per le quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture, al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 8: Aree a rischio idrogeologico

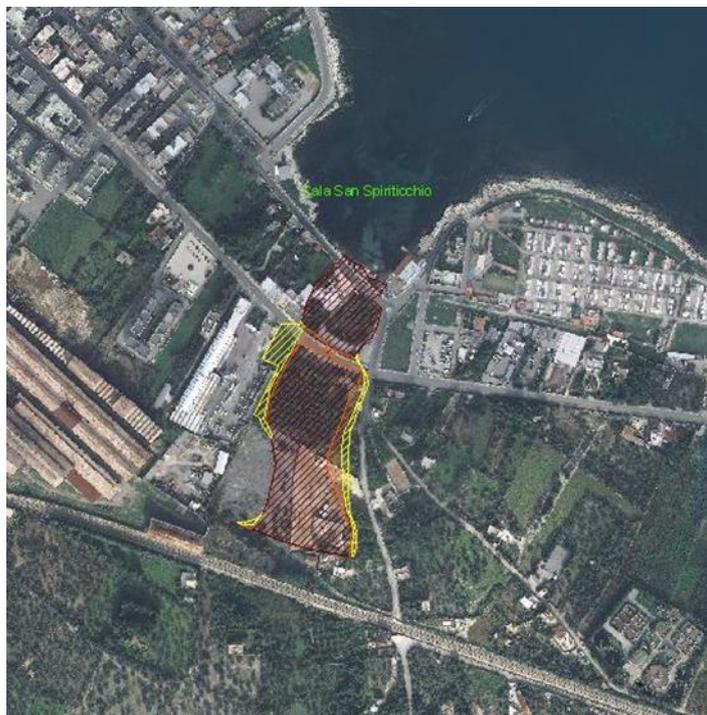


Figura 9: Area a rischio idrogeologico



Figura 10: Area a rischio idrogeologico

La rappresentazione delle aree sottoposte a vincolo ai sensi del PAI è riportata nell'elaborato **A.1.3 VINCOLI_IDROGEOLOGICI.**

4.4.2 Aree sottoposte a vincoli ambientali

Al fine di definire le aree sottoposte a vincoli ambientali si è utilizzato come fonte dei dati il materiale già in possesso del comune proveniente dagli studi effettuati nell'ambito della redazione del PUG: Rapporto Ambientale del Documento Programmatico Preliminare del comune di Giovinazzo, 2011, Elaborati grafici del Rapporto Ambientale con particolare riferimento alla Carta delle invarianti del territorio, 2011; Relazione geologica del territorio del comune di Giovinazzo, che contiene informazioni descrittive e fotografiche sulla costa, 2009, verificando la presenza di eventuali aggiornamenti.

Sono state individuati i seguenti vincoli ambientali secondo gli strumenti di pianificazione e salvaguardia del territorio regionale e comunale quali:

1. Sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC mare);
2. Ambiti territoriali Distinti del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/P);
3. Reticolo idrografico della Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia, pubblicata in bozza dall'Autorità di Bacino;
4. Siti inquinati rinvenuti dal Piano Regionale delle Bonifiche e da studi in possesso del comune di Giovinazzo;
5. Sistema delle tutele struttura ecosistemica ambientale del Nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adottato.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

La rappresentazione dei vincoli ambientali è riportata nell'elaborato A.1.4 VINCOLI_AMBIENTALI.

4.4.2.1 Rete Natura 2000

Il territorio di Giovinazzo è caratterizzato dalla presenza delle praterie costiere della Posidonia oceanica (**Posidonieta San Vito-Barletta**), che rientrano, secondo quanto stabilito dal D.M. 3/04/2002, tra i siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in quanto costituiscono habitat in pericolo di estinzione sul territorio (Figura 11).



Figura 11: Posidonieta San Vito - Barletta

4.4.2.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Ai sensi dell'Art. 5.05 delle NTA del PUTT, il Comune di Giovinazzo ha redatto i primi adempimenti al PUTT, approvati dal C.C. di Giovinazzo con Delibera n. 40 del 30/11/2004 e attestati dalla Regione Puglia per "Coerenza al Piano" con nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica prot. n. 9730/06 del 15/12/2005.

Il PUTT/p individua come Ambiti Territoriali Distinti, gli elementi strutturanti il territorio che si articolano nei seguenti sottosistemi:

- **assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;**
- **copertura botanico-vegetazionale, culturale e presenza faunistica;**
- **stratificazione dell'organizzazione insediativa.**

Nello ricognizione dei vincoli ambientali sono stati considerati tutti quegli ambiti territoriali distinti che rientrano nei primi due sottosistemi quali:

- Area Litoranea;
- Area annessa all'area litoranea;
- Area di pertinenza della Lama;
- Area annessa alla Lama.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

Ai fini della tutela delle coste e dell'area litoranea, il PUTT/P, individua due regimi di salvaguardia relativi all'area litoranea e all'area annessa.

In particolar modo secondo quanto previsto dalle NTA del PUTT/P, nell'area litoranea (Figura 12) si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art.2.02 del PUTT/P (*negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori*) e direttive di tutela punto 2.1 Art. 3.05 (*negli ambiti territoriali di valore eccezionale "A", in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito*); a loro integrazione, si applicano le seguenti prescrizioni di base:

- *non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti la modificazione dell'assetto del territorio (esclusi quelli finalizzati al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali), nonché la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:*
 - *mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti ed attrezzature ad uso di attività connesse alla presenza del mare (pesca, nautica, balneazione, tempo libero, ecc.) che non alterino significativamente lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore del sito e degli edifici di rilevanza paesaggistica e/o di valore documentario; nuove costruzioni a tale destinazione soltanto se mobili e localizzate in modo da evitare l'alterazione e compromissione del litorale, nonché ingombro che interferisca con l'accessibilità e la fruizione visiva del mare; le attrezzature per la balneazione con carattere stagionale, realizzate con elementi trasportabili, comprese le pavimentazioni; i nuclei destinati a servizi possono assumere carattere permanente, purché realizzati con ingombro, materiali e forme compatibili con le caratteristiche del sito;*
 - *sistemazioni idrauliche e le relative opere di difesa se inserite in piani organici di assetto idrogeologico estesi comunque all'intera "unità fisiografica" di appartenenza, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto ed opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi;*
 - *infrastrutture a rete completamente interrato o di superficie, qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere al disotto del profilo del litorale e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo del litorale;*
 - *nuove infrastrutture portuali, se sottoposte a studio di impatto paesaggistico (redatto ai sensi di quanto prescritto dall'art.4.02 delle NTA del PUTT/P).*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 12: Area litoranea e area annessa

Per quanto riguarda le aree annesse (Figura 12), si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.2 dell'art.2.02 (*negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio*) e direttive di tutela punto 2.2 Art. 3.05 (*negli ambiti territoriali di valore rilevante "B", in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale*). A loro integrazione si applicano le seguenti prescrizioni di base:

- non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti nuovi insediamenti residenziali;
- non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:
 - nuovi insediamenti di discariche, di impianti di depurazione, di attività estrattive, di attività produttive con immissioni di reflui se non connessi con impianti di itticoltura;
 - nuovi tracciati stradali, salvo quelli funzionali alla fruizione della costa;
 - la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti o comunque di infrastrutture stabili, salvo il loro trasferimento in area più interna, contigua all' area annessa, comunque a distanza non inferiore di metri 50 dal perimetro di questa, nel rispetto dei parametri urbanistici dello strumento vigente;
 - la sostituzione di strutture precarie e/o mobili a servizio della balneazione o delle attività agricole con strutture edilizie stabili;
 - la eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive, con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali non autoctoni possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:*
 - *manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo di manufatti legittimamente esistenti, che non alterino significativamente lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore del sito e degli edifici;*
 - *interventi di ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno) di manufatti legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso, purché adibiti alle attività del tempo libero e del turismo, che non alterino significativamente lo stato dei luoghi;*
 - *integrazione di manufatti legittimamente esistenti, destinati alle attività del tempo libero e del turismo, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standard funzionali abitativi o di servizio per le attività del tempo libero e del turismo, che non alterino significativamente lo stato dei luoghi;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, con esclusione della fascia profonda 100 metri contigua al perimetro della zona litoranea, prevedano la formazione di complessi turistico - residenziali che rispondano, oltre ai parametri urbanistici, ai seguenti requisiti organizzativi, morfologici ed edilizi:*
 - *la superficie territoriale dell'area di pertinenza del complesso corrisponda ad una sezione ortogonale al litorale e comprenda l'intera profondità dell' area annessa;*
 - *le parti edificate siano disposte in modo da consentire, per almeno 1/3 del fronte mare, continuità visiva e reciproca accessibilità tra il litorale e le zone retrostanti;*
 - *le parti edificate siano comunque di altezza inferiore a ml 7,00;*
 - *le superfici libere, non inferiori al 75% dell'area di pertinenza, siano sistemate con piantumazione autoctona a medio ed alto fusto e/o arbustive;*
 - *presenti, le attrezzature integrative al complesso, quali piscine ed impianti sportivi, siano ubicate nelle aree verso il mare;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:*
 - e. *aree a verde attrezzato con:*
 - *percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con l'esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;*
 - *zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport comprese aree attrezzabili a servizio della balneazione;*
 - *chioschi e costruzioni, nonché depositi di materiali e attrezzi per la manutenzione, movibili e/o precari;*
 - *movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;*
 - f. *infrastrutturazione viaria carrabile con:*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;*
- *formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;*
- *realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con le attività produttive primarie per:*
 - *l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;*
 - *i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;*
 - *le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;*
 - *gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali naturali esistenti;*
- *sono autorizzabili le sistemazioni a terra conseguenti a nuove infrastrutture portuali previo studio di impatto paesaggistico (redatto ai sensi di quanto prescritto dall'art.4.02 delle NTA del PUTT/P).*

Procedendo nella ricognizione delle invarianti ambientali caratterizzanti il Comune di Giovinazzo, si fa riferimento al sistema della rete idrografica. Essa risulta poco sviluppata e questo è dovuto principalmente ad aspetti quali la permeabilità per fessurazione e carsismo dei calcari, la distribuzione delle precipitazioni e l'evoluzione dei processi carsici.

Dunque il territorio si presenta caratterizzato da vallecole, elemento caratteristico del sistema idrografico murgiano, disposte in successione parallela, più o meno incise, che attraversano trasversalmente l'altopiano delle Murge, e che, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi e prolungati, veicolano verso il mare le acque meteoriche di ruscellamento. Queste forme morfocarsiche, le "lame", sono delle funzionali opere naturali di difesa idraulica del territorio, utili per il regolare deflusso idrico superficiale verso la linea di costa (Figura 13).

Non tutte le acque drenate dalle lame, però, hanno recapito finale nel mare; il più delle volte si perdono nel sottosuolo a causa della elevata permeabilità delle rocce calcaree che ne costituiscono l'alveo.

Spesso, a causa di radicali modificazioni antropiche, si assiste a una notevole riduzione della capacità drenante delle lame con conseguente aumento del rischio di alluvionamento e inondazione.

Il Comune di Giovinazzo è attraversato da alcune lame di cui solo una, "Lama Castello" (Figura 14), presenta significativi caratteri idraulici e morfologici. Si tratta di un solco erosivo ad andamento leggermente sinuoso, per lo più perpendicolare alla linea di costa, che attraversa ripiani poco acclivi. L'asta principale si disarticola in un reticolo con basso grado di gerarchizzazione e spartiacque non ben definito, specie nei tratti più interni. A partire dalla località "Torre Memoragia", a quota di circa 50 m



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

sul livello del mare e a circa 2,5 km in linea d'aria dalla costa, due impluvi dello stesso bacino confluiscono nella lama vera e propria con caratteri morfo-idrologici ben riconoscibili.



Figura 13: Sbocco di Lama Castello sulla costa

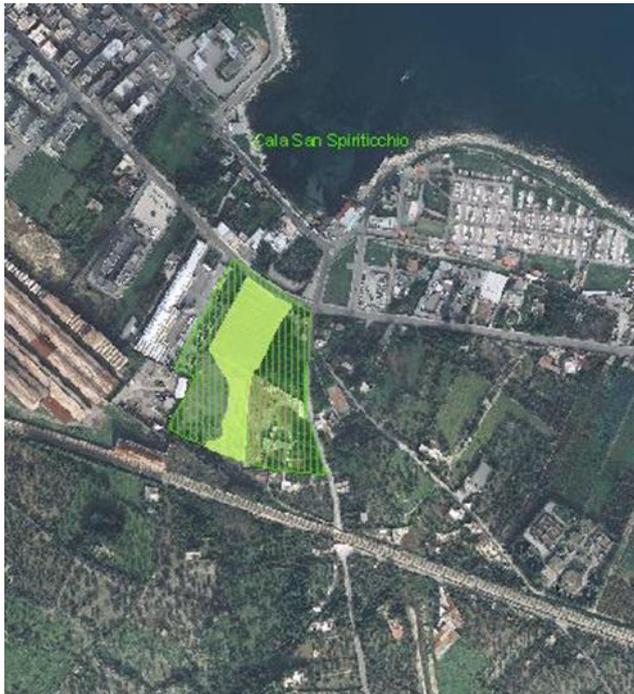


Figura 14: Lama Castello e area annessa

Il bacino della "Lama di Castello" ha un'estensione di circa 18 Km² (Autorità di Bacino della Puglia, 2006) con sezione di chiusura nel territorio del comune di Giovinazzo in corrispondenza di "Cala Spiriticchio". La "Lama Castello", caratterizzata morfologicamente da fondo piatto e fianchi che raggiungono, nei tratti più incisi, inclinazioni comprese tra i 30° e i 40°, conserva le sue caratteristiche naturali nella parte a monte della linea ferroviaria Bari-Bologna. In questo tratto è stato possibile rilevare sul fondo della lama, la presenza di terreni posti a coltura e modeste costruzioni rurali.

La lama è attraversata in più punti da infrastrutture viarie e ferroviarie dotate, in alcuni casi, di opere idrauliche (tombini) apparentemente sottodimensionate.

Altri solchi erosivi di minore importanza attraversano il territorio comunale di Giovinazzo. Questi impluvi si differenziano dalla "Lama Castello" per la debole incisione, il fondo piatto e i fianchi molto poco acclivi.

4.4.2.3 Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia

Per l'individuazione del reticolo idrografico (Figura 15) caratterizzante il territorio di Giovinazzo si fa riferimento a quanto riportato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia. A tal proposito, tuttavia, occorre evidenziare che tale reticolo è stato modificato a seguito di uno studio idrologico ed idraulico condotto sul territorio. In particolare lo studio ha riguardato due aste del reticolo idrografico che, come individuate dalla Carta Idrogeomorfologica, attraversano la SS16 prima e la linea Adriatica delle Ferrovie dello Stato successivamente, giungendo nel centro abitato di Giovinazzo per poi sfociare in mare. Lo studio condotto ha avuto l'obiettivo di individuare i percorsi idraulici di deflusso più aderenti alla realtà dei luoghi, dato che quelli identificati nella Carta Idrogeomorfologica sono quelli che le acque seguirebbero se non ci fosse la presenza di interventi antropici (presenza del rilevato della SS16 privo di tombini di attraversamento, della linea ferroviaria e del centro abitato) che ne determinano una sostanziale deviazione. Lo studio idrologico ed idraulico ha



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

individuato anche i livelli di pericolosità idraulica per proporre un'integrazione al PAI. L'istanza di modifica delle perimetrazioni è stata accolta dal Comitato istituzionale dell'AdB Puglia che con deliberazione n. 5 dell'8 febbraio 2011 ha approvato l'inserimento delle nuove perimetrazioni nel PAI (cfr. paragrafo 4.4.1).

Si è pertanto considerato:

- Il reticolo idrografico in variante alla Carta Idrogeomorfologica;
- Area golenale dei reticoli presenti all'interno della Carta Idrogeomorfologica;
- Fascia di pertinenza fluviale dei reticoli presenti all'interno della Carta Idrogeomorfologica.



Figura 15: Reticolo idrografico del Comune di Giovinazzo

Per l'individuazione dell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali sono state seguite le direttive delle NTA del PAI (Articolo 6). In particolare il comma 8 dell'Art. 6 stabilisce che: "Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono arealmente individuate nella cartografia in allegato e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m". Pertanto l'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali sono state individuate, in cartografia, come una fascia di 75 m di larghezza posta in lato destro e sinistro dalla linea di impluvio, nel caso in cui non fossero presenti nella Carta idrogeomorfologica le ripe di erosione fluviale. Ove presenti le ripe di erosione fluviale, la zona interessata dell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali risulta essere quella compresa tra la linea di impluvio e la ripa di erosione fluviale in quanto questa costituisce la "condizione morfologica" per l'individuazione di tali emergenze.

Le fasce di pertinenza fluviale sono state cartografate seguendo le indicazioni delle NTA del PAI (Articolo 10). In particolare il comma 3 dell'Art. 10 prevede che "Quando la fascia di pertinenza fluviale non è arealmente individuata nelle cartografie in allegato, le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermini all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m". Pertanto le fasce di pertinenza fluviale sono state definite come una fascia di 75 m a partire dal limite dell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

Si riportano di seguito le tutele per il reticolo idrografico definite dal PAI e le tutele per i corsi d'acqua stabilite dal PUTT/P che riguardano soltanto Lama Castello.

Per quanto riguarda gli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, l'Articolo 6 delle NTA del PAI indica che *in queste aree vige il divieto assoluto di edificabilità ed è consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica. Inoltre in tali aree può essere consentito lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone. All'interno delle aree in oggetto non può comunque essere consentito:*

- *l'impianto di colture agricole, ad esclusione del prato permanente;*
- *il taglio o la piantagione di alberi o cespugli se non autorizzati dall'autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i.;*
- *lo svolgimento delle attività di campeggio;*
- *il transito e la sosta di veicoli se non per lo svolgimento delle attività di controllo e di manutenzione del reticolo idrografico o se non specificatamente autorizzate dall'autorità idraulica competente;*
- *lo svolgimento di operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati b) e c) del Dlgs 22/97 nonché il deposito temporaneo di rifiuti di cui all'art.6, comma 1, lett. m) del medesimo D. Lgs. 22/97.*

All'interno delle aree e delle porzioni di terreno in oggetto possono essere consentiti l'ampliamento e la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

I manufatti e i fabbricati esistenti all'interno delle aree e nelle porzioni di terreno in oggetto, ad esclusione di quelli connessi alla gestione idraulica del corso d'acqua, sono da considerarsi in condizioni idrauliche molto elevate e pertanto le Regioni, le Province e i Comuni promuovono e/o adottano provvedimenti per favorire, anche mediante incentivi, la loro rilocalizzazione.

Sui manufatti e fabbricati posti all'interno delle aree in oggetto sono consentiti soltanto:

- *interventi di demolizione senza ricostruzione;*
- *interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;*
- *interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio senza che essi diano origine ad aumento di superficie o volume.*

Per tutti gli interventi consentiti nelle aree in oggetto l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

Secondo quanto previsto dall'Articolo 5 ("Interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica") delle NTA del PAI, *nell'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali sono consentiti:*

- *gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;*
- *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;*
- *gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.*

Per quanto concerne le fasce di pertinenza fluviale l'Articolo 10 delle NTA del PAI riporta che:

All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36 ("condizione associata alla pericolosità idraulica per fenomeni di insufficienza del reticolo di drenaggio e generalmente legata alla non inondabilità per eventi di assegnata frequenza. Agli effetti del PAI si intendono in sicurezza idraulica le aree non inondate per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni"), sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

Secondo quanto previsto dall'Articolo 5 delle NTA del PAI, *nelle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti:*

- *gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;*
- *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;*
- *gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di eccezionali.*

Nel caso di "Lama Castello" alle tutele precedentemente descritte afferenti al PAI, si aggiungono anche quelle del PUTT/P riguardanti i corsi d'acqua ed in particolare l'area di pertinenza e l'area annessa alla lama.

Nell'area di pertinenza si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.1 dell'art.2.02 del PUTT/P (*negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori*) e direttive di tutela punto 2.1 Art. 3.05 (*negli ambiti territoriali di valore eccezionale "A", in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito); a loro integrazione, si applicano le seguenti prescrizioni di base:*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:*
 - *ogni trasformazione in alveo, fatta eccezione degli interventi finalizzati: alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico (limitatamente alla pulizia del letto fluviale), al disinquinamento ed alla disinfezione;*
 - *escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena ordinaria; le eventuali rimozioni di inerti possono essere operate esclusivamente in stato di calamità ed urgenza;*
 - *discarica di rifiuti di ogni tipo, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti e le acque reflue non regolamentari;*
 - *sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa, ad eccezione delle manutenzioni e di quelle indifferibili e urgenti di consolidamento, non inserite in un organico progetto di sistemazione ambientale;*
 - *realizzazione di nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde/argini/versanti, con la sola esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:*
 - *mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc.); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità del le prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni idrauliche ed eccessivo ingombro;*
 - *sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se, inquadrare in piani organici di assetto idrologico estesi all'area di bacino a monte dell'intervento, utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;*
 - *infrastrutture a rete non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo e purchè la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale.*

Nell'**area annessa**, si applicano gli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art.2.02 (*negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica*) e le direttive di tutela di cui al punto 2.3 dell'art.3.05 (*negli ambiti territoriali di valore distinguibile "C", in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità*); a loro integrazione si applicano le seguenti prescrizioni di base:

- *non sono autorizzabili piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico - ambientale esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:*
 - *l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione, possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;*
 - *le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotte;*
 - *le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;*
 - *la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;*
 - *la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;*
 - *la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):*
 - *manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;*
 - *integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standard funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;*
 - *la superficie ricadente nell' area annessa può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:*
 - a. *aree a verde attrezzato con:*
 - *percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;*
 - *zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport comprese aree attrezzabili a servizio della balneazione;*
 - *chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;*
 - *movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;*
 - b. *infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con:*
 - *adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;*
 - *formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;*
 - *realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;*
 - *le infrastrutture a rete completamente interrato o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo;*
 - *la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;*
 - *la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;*
- *sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:*
 - *l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;*
 - *i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;*
 - *le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;*



- *gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripariali naturali esistenti.*

4.4.2.4 Siti inquinati

Nell'ambito della ricognizione fisico – ambientale, si è fatto riferimento alla presenza dei siti inquinati insistenti nel territorio comunale. In particolare la Regione Puglia, ha predisposto ai sensi dell'art. 199 comma 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Piano Stralcio del Piano Regionale delle Bonifiche.

Il documento contiene l'aggiornamento sullo stato dell'arte degli interventi di bonifica e l'aggiornamento dell'elenco dei siti da bonificare, comprendenti i siti contenuti nel Piano 2001 sui quali non siano stati, ad oggi, effettuati interventi di bonifica, i siti segnalati dalle Province nell'ambito di tavoli di concertazione svolti negli ultimi anni, i siti per cui gli stessi Comuni hanno fatto istanza di finanziamento per caratterizzazione/bonifica, e i siti oggetto di segnalazione da parte delle forze dell'ordine.

Tra le segnalazioni dei siti contaminati effettuate da parte dei comuni vi è quella relativa alla messa in sicurezza di emergenza e bonifica delle Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi site nell'abitato del Comune di Giovinazzo (Figura 16).

Il complesso industriale delle Ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi ha cessato la propria attività del 1985. Da allora alcuni capannoni dello stabilimento sono stati in parte demoliti e il terreno ospita nuove piccole imprese, altri capannoni sono rimasti non utilizzati e ora versano in uno stato di degrado.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3012 del 28 dicembre 2010 è stato deliberato di finanziare secondo il PO FESR 2007-2013 - linea 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" gli interventi proposti dalle Aree vaste che hanno concluso l'iter istruttorio e hanno ricevuto parere favorevole di coerenza con il PPA dell'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo". Tra gli interventi proposti dall'Area Vasta "Metropoli Terra di Bari" vi è la bonifica, la messa in sicurezza permanente e la riqualificazione del sito in Lama Castello, ex Acciaierie e Ferriere Pugliesi del Comune di Giovinazzo. Tale intervento è oggi in corso di esecuzione, tramite la bonifica e la messa in sicurezza. Nella perimetrazione dell'area si è trascurata la maglia C3, area che si sviluppa oltre le acciaierie e oltre la ferrovia, e sulla quale si sta portando a termine la fase di indagine.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 16: Sito inquinato ex AFP

Inoltre in sede di analisi ai fini della pianificazione successiva, sono stati individuati altri siti potenzialmente inquinati quali l'ex cementificio (al confine con il Comune di Molfetta) e la zona di Cala Crocifisso dove è possibile rinvenire materiale di scarto derivante dalle lavorazioni delle ex acciaierie (Figura 17).



Figura 17: Siti potenzialmente inquinati - ex Cementificio - Cala Crocifisso

4.4.2.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art.1 della L.R. 07/10/2009, n.20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Ad oggi il PPTR è stato adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 02/08/2013 e pubblicata sul BURP n.108 del 06/08/2013.

Il sistema di tutele del PPTR si distingue in tre strutture:

- Struttura antropica e storico culturale;
- Struttura eco sistemica – ambientale;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Struttura idro – geomorfologica.

E' stato pertanto identificato nella ricognizione fisico-ambientale, quell'ulteriore contesto individuato dal PPTR che non rientra nel PUTT7p e che fa parte della struttura eco sistemica ambientale quale:

- Prati e Pascoli naturali.

Infine per completare il quadro degli elementi ambientali si pone attenzione al sistema dei prati e pascoli naturali così come definiti dal PPTR della Regione Puglia (Figura 18). In particolare l'art. 143, comma 1, lettera e) del Codice, li definisce come *"territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali utilizzate come foraggiere a bassa produttività, ancorché sottoposti a cambiamento di destinazione d'uso colturale mediante dissodamento, frantumazione e macinazione del banco roccioso. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata"*.

Ai sensi dell'art. 60, comma 4) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vengono fissati gli indirizzi delle zone a prato e pascolo naturale come:

- il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee a pascolo naturale;*
- la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;*
- la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;*
- il contenimento della vegetazione arbustiva nei pascoli aridi;*
- l'incentivazione delle pratiche pastorali tradizionali estensive;*
- la ricostruzione di pascoli aridi tramite la messa a riposo dei seminativi;*
- la coltivazione di essenze officinali con metodi di agricoltura biologica.*



Figura 18: Prati e pascoli naturali (PPTR)

L'art 66, comma 2, comma 3 e comma 4 definisce le *misure di salvaguardia e di utilizzazione per prati e pascoli naturali*.

comma 2) In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art.91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art.37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- *rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro – silvo - pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;*
- *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;*
- *dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;*
- *conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usci;*
- *realizzazione di nuclei insediativi isolati rispetto a quelli esistenti;*
- *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- *realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;*
- *nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiale di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E)*

comma 3) Tutti gli interventi ammissibili devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico – culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- *muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;*
- *siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;*
- *e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.*

comma 4) Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- *di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;*
- *di conservazione e utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;*



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- *di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;*
- *per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.*

4.4.3 Aree sottoposte a vincoli territoriali

Sono stati considerati vincoli territoriali:

- Ambiti Territoriali estesi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/P);
- Sistema delle tutele struttura antropica e storico culturale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) adottato;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Sistema dei beni culturali oggetto di vincolo esplicito o contenuti nello Studio dei Beni Culturali del Comune di Giovinazzo, redatto a partire dall'esame della Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia in bozza.

La rappresentazione dei vincoli territoriali è riportata nell'elaborato **A.1.5**

VINCOLI_TERRITORIALI.

4.4.3.1 Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/p)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P) della Regione Puglia, disciplina i processi di trasformazione fisica del territorio perseguendo lo scopo di tutelare l'identità storica e culturale e promuovendo la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse territoriali (Figura 19). Il territorio costiero viene definito rispettivamente in località Torre Gavetone e per la restante parte del litorale secondo:

- **Ambito con valore rilevante (ATE B)**, laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.
- **Ambito con valore distinguibile (ATE C)**, laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO



Figura 19: ATE "B" - ATE "C" (PUTT/P)

4.4.3.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Nella ricognizione territoriale, sono stati individuati quegli ulteriori contesti del PPTR che non rientrano nel sistema antropico del PUTT7p ma facenti parte della struttura antropica e storico culturale dello strumento adottato quali (Figura 20):

- Città consolidata;
- Paesaggi rurali;
- Strada Panoramica



Figura 20: Ulteriori Contesti Individuati (PPTR)

L'art. 143, comma 1, lett e) del Codice definisce la città consolidata come "quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento", e i paesaggi rurali come "quella parte del territorio rurale la cui valenza



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri. Essi ricomprendono i paesaggi che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali".

Di particolare interesse è l'art. 77 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR in cui vengono definiti *gli indirizzi per le componenti culturali e insediative* quali:

- *Assicurare la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;*
- *Mantenere leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;*
- *Salvaguardarne le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;*
- *Garantirne un'appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;*
- *Promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;*
- *Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;*
- *Reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.*

Inoltre nel Comune di Giovinazzo viene individuato un breve tratto di "Strada Panoramica" (Figura 21), coincidente con il tratto finale della SS16 Adriatica al confine di Molfetta.



Figura 21: Ulteriori Contesti Individuati - Strada panoramica

L'art. 143, comma 1, lettera e) del Codice definisce le strade panoramiche come *"quei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese"* e l'art. 86 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR elenca gli indirizzi per le componenti dei valori percettivi. Essi devono tendere a:

- *Salvaguardare la struttura estetico – percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;*
- *Salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;*
- *Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.*

4.4.3.3 Piano di Tutela delle Acque

Ulteriore elemento di riferimento nella ricognizione dei vincoli territoriali deriva dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (approvato con delibera di Consiglio Regionale n.230 del 20/10/2009). Questo individua nella fascia considerata dei 300 metri dalla linea di costa una zona di contaminazione salina (Figura 22). In tali aree il Piano ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici (art. 8 c.1, L.R. 18/99).



Figura 22: Area soggetta a contaminazione salina - Piano di Tutela delle Acque

In tale area potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, o dissalazione a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione. Dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente. Per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori, per quanto riguarda l'Acquifero carsico della Murgia, a 25 volte il valore del carico piezometrico espresso in quota assoluta (riferita al l.m.m.).

Nel determinare la portata massima emungibile da concedere, si dovrà considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture da irrigare.

4.4.3.4 Sistema dei beni culturali

Inoltre in sede di analisi territoriale, particolare attenzione è posta al sistema dei beni culturali sia assoggettati a vincolo esplicito, sia ritenuti di particolare interesse e sia vincolati in sede di PRG.

Per quanto riguarda i beni di interesse archeologico, sono sottoposti a vincolo archeologico ai sensi del Codice dei beni culturali la **Piazza San Salvatore** (Figura 23) nel centro storico e un'area sita in **località Pozzo Pato** (Figura 24), tra Santo Spirito e Giovinazzo, dove in un tratto di costa non edificato è stato rinvenuto un insediamento del Neolitico antico. Nell'area è stata rinvenuta la presenza di tracce di fondazioni di strutture di pietra ed argilla cotta, alcuni frammenti di macine in pietra calcarea e strumenti su lama e scheggia in selce, oltre che uno strato grigio compatto con abbondante ceramica impressa a crudo in frammenti. L'area di Pozzo Pato viene inoltre delimitata come zona archeologica dal PPTR della Regione Puglia.



Figura 23: Piazza San Salvatore

L'art. 80 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR definisce le *prescrizioni per tali aree quali:*

Comma 2) Non sono ammissibili piani, progetti e interventi, fatta eccezione per quelli di cui ai commi 3 e 6, che comportano:

- *Qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi;*
- *Realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*
- *Realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*
- *Realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- *Nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- *Escavazioni ed estrazioni di materiali;*
- *Arature di profondità tale da interferire con il deposito archeologico e nuovi impianti di colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.) che comportino scassi o scavi di buche;*
- *Realizzazione di gasdotti, elettrodotti sotterranei e aerei, di linee telefoniche o elettriche secondarie con palificazioni;*
- *Realizzazioni di stazioni radio base per radiofonia/telefonia/televisione su pali;*
- *Costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio.*

Comma 3) Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

più restrittivi e nel rispetto delle esigenze di conservazione e valorizzazione del deposito archeologico e del paesaggio, sono ammissibili i seguenti piani, progetti e interventi:

- *Ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;*
- *Realizzazione di recinzioni e posa in opera di cartelli o mezzi pubblicitari, di dimensioni contenute;*
- *Realizzazione di strutture facilmente rimovibili connesse con la tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico;*
- *Demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*
- *Realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla tutela e valorizzazione delle zone di interesse archeologico o al servizio degli insediamenti esistenti;*
- *Realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti.*

Comma 4) Qualora nella zona di interesse archeologico sono presenti altri beni paesaggistici o ulteriori contesti le cui prescrizioni o misure di salvaguardia sono in contrasto con le disposizioni del presente articolo, si applica quanto previsto all'art. 38, comma 8 delle presenti norme.

Comma 5) La deroga all'art. 38, comma 8 è consentita solo nei casi di cui al comma 6 del presente articolo.

Comma 6) Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- *Per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti e delle emergenze archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio culturale e paesaggistico;*
- *Per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*



Figura 24: Area archeologica Pozzo Pato e area di rispetto

Anche per la ricognizione dei beni culturali presenti sul territorio di Giovinazzo, si è considerata un'area di studio pari a 300 metri a partire dalla linea di costa.

Numerosi sono gli immobili architettonici soggetti a vincolo esplicito ai sensi del D.Lgs. n°42/2004 (Figura 25):

- Chiesa del Carminiello;
- Chiesa della collegiata dello Spirito Santo;
- Convento benedettino;
- Palazzo de Pavonibus;
- Casa Risiis;
- Palazzo Framarino;
- Casa Donanno;
- Palazzo Chiurlia o Saraceno;
- Palazzo Calia;
- Edificio in via San. Domenico, 5, nel centro storico;
- Palazzo Molino;
- Palazzo Ricci;
- Palazzo Lupis;
- Palazzo Zurlo;
- Chiesa di San Domenico e Santa Rosa e convento domenicano;
- Stazione di vedetta della Marina – fortino Aragonese;
- Casa-torre Sagarriga Visconti;
- Palazzo Ducale;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Palazzo Severo vernice;
- Palazzo Siciliani di Rende;
- Torrione del protontino o dell'Episcopo;
- Palazzo de Ritiis.

Numerosi sono i beni architettonici attualmente non oggetto di particolari norme di tutela, ma che risultano essere di particolare interesse dal punto di vista storico e architettonico. Essi sono localizzati sia nel centro storico, sia nell'area di espansione ottocentesca.

All'interno del perimetro del centro storico si individuano i seguenti beni architettonici:

- Ex Palazzo vescovile;
- Nuova Cattedrale;
- Chiesa S. Maria del Carmine
- Chiesa S. Andrea
- Torrione Aragonese;
- Chiesa di S. Giovanni Battista;
- Chiesa di Santa Maria in Costantinopoli;
- Palazzo Uva;
- Palazzo del Governatore già Pretura;
- Chiesa di San Lorenzo;
- Palazzo Griffi;
- Complesso Sanfelice;
- Palazzo Siciliano Delacroix;
- Palazzo Palombella – Marziani;
- Chiesa di Santa Maria degli Angeli;
- Palazzo Messere;
- Antiche mura

Nel resto del centro abitato si ritiene di segnalare i seguenti beni di interesse:

- Comprensorio grandi magazzini già Spinelli Bonasforza;
- Palazzo Cirilli;
- Palazzo Daconto, in Piazza Vittorio Emanuele;
- Ex Palazzo De Ceglie;
- Palazzo Croce;
- Palazzo Capursi;
- Palazzo Daconto, via Bari ang. Via Gioia;
- Edificio in stile liberty
- Palazzo Daconto, via Bari;
- Palazzo Lobasso;
- Edificio in Via Bari;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Villa Palombella;
- Edificio in Via Cialdini;
- Seminario serafico con Chiesa del Crocifisso;
- Ex macello.

Ulteriore segnalazione dello Studio dei Beni Culturali del comune di Giovinazzo fa riferimento al territorio rurale identificando in Casino Messere un immobile di particolare interesse architettonico.



Figura 25: Immobili assoggettati a vincolo e Segnalazioni architettoniche

Nell'abitato, infatti, risultano presenti numerosi edifici settecenteschi e ottocenteschi di notevole pregio, realizzati a partire dall'anno 1704 quando i Domenicani iniziarono la costruzione del loro convento al di fuori delle mura della città antica e al limite dell'insenatura del porto.

Quando nel 1797 ci fu a Giovinazzo la visita dei sovrani di Napoli, si decise di colmare parte dell'insenatura portuale ricavando un piazzale chiamato "Borgo", intorno al quale le famiglie nobili incominciarono a costruire già nella seconda metà dell'800 i propri palazzi. Tale espansione continuò anche lungo le due principali arterie presenti all'epoca: via Bari e via Molfetta.

Su Piazza Vittorio Emanuele, in particolare, si ritiene di dover segnalare Palazzo Cirilli, Palazzo Daconto e l'ex Palazzo De Ceglie e Palazzo Croce, allineati con l'attuale palazzo municipale, e Palazzo Siciliano Delacroix sul lato adiacente al centro antico.



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

La carta dei beni culturali della Regione Puglia, disponibile in bozza, segnala i seguenti beni di interesse storico architettonico (Figura 26):

- Torre Sant'Agostino;
- Torre di San Matteo;



Figura 26: Vincoli della Carta dei Beni Culturali

4.5 CLASSIFICAZIONE RISPETTO AI CARATTERI MORFOLITOLGICI

4.5.1 Inquadramento geologico della costa di Giovinazzo

Il comune di Giovinazzo si trova sul versante adriatico dell'Altopiano delle Murge (Figura 27).



Figura 27: Carta Geologica di Giovinazzo



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

La fascia costiera del comune di Giovinazzo presenta uno schema stratigrafico molto semplice caratterizzato dall'affioramento di due formazioni principali: calcare di Bari e il tufo delle Murge (Figura 28).

L'assetto morfologico della zona costiera è caratterizzato da una successione di superfici sub-pianeggianti che si allungano parallelamente alla linea di riva e disposte a gradinata dalla quota di 40 m s.l.m. fino a 5 m s.l.m., segni dell'evoluzione geodinamica della regione.

In particolare, in alcuni tratti del litorale urbano, gli alti fondali prospicienti la costa consentono alle mareggiate di propagarsi fino a ridosso della riva senza frangere, riversando così tutta la propria aggressività sulle infrastrutture costiere e degli antistanti scogli affioranti.

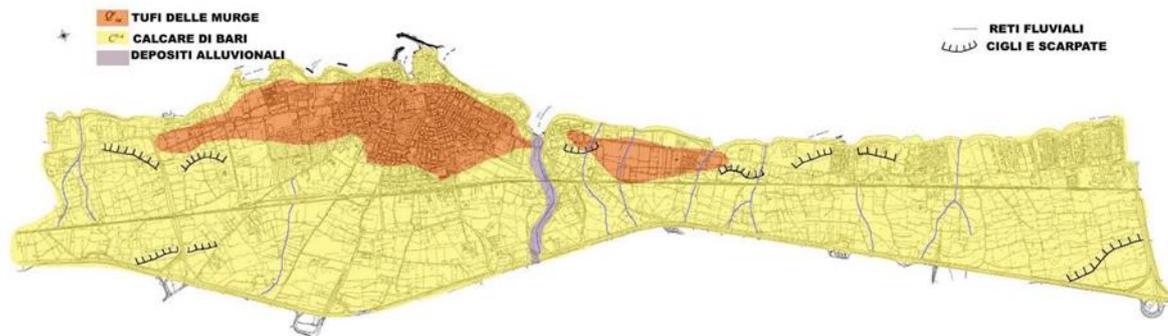


Figura 28: Carta Geomorfológica del Comune di Giovinazzo

La falciata costiera a SE del porto, presenta tratti di costa bassa rocciosa, che degrada procedendo verso Est e sviluppando piccole insenature, a NO dal porto, il tratto costiero diviene a picco sul mare ed è caratterizzato dall'affioramento di scogli sparsi.

Questa porzione di litorale risulta essere particolarmente esposto alle mareggiate tanto che a protezione del litorale sono state realizzate nel 1984 due barriere frangiflutti in massi naturali emerse.

Il litorale di Giovinazzo si presenta, dunque, alquanto degradato e frastagliato per effetto dell'azione della forza erosiva delle onde che frangendo riversano la loro energia sulle coste.

Il degrado è sicuramente facilitato dalla scarsa resistenza dei litotipi affioranti, calcare di Bari e tufi delle Murge, ma oltre a questo, bisogna rilevare anche la crescente attività antropica che interviene nell'evoluzione del litorale di Giovinazzo e in generale del litorale Nord-Barese.

La forte urbanizzazione in una ristretta fascia costiera, la costruzione di opere di sbarramento e di difesa (anche nei territori limitrofi) sia in corrispondenza delle coste che nell'entroterra, hanno determinato una riduzione dell'apporto di materiale detritico in mare ed una variazione delle condizioni idrodinamiche di sottocosta; ciò ha determinato un irrigidimento del sistema costiero portandolo allo stato di disequilibrio in cui oggi si trova.

Gli effetti di quanto sopra riportato, sono ben evidenti lungo il litorale di Giovinazzo con la formazione di cavità e arretramento della costa rocciosa, tuttavia non sono disponibili stime circa l'entità e la velocità dell'arretramento del litorale a causa la difficoltà di misurare l'entità dell'erosione della costa rocciosa. Questa infatti nel caso di coste rocciose, richiede tempi più lunghi affinché si manifesti rispetto una costa sabbiosa il cui arretramento è riscontrabile nel giro di alcuni anni.



4.5.2 Geomorfologia della costa di Giovinazzo

La fascia costiera del Comune di Giovinazzo assume i caratteri tipici della costa bassa rocciosa barese. Il litorale si presenta piuttosto articolato con presenza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose. I ciottoli derivano dalla disgregazione delle rocce calcaree mesozoiche affioranti estesamente nell'entroterra e dal trasporto solido delle numerose lame ed impluvi che giungono al mare. La morfologia costiera dunque si caratterizza per la presenza di:

- **Costa rocciosa:** costa rocciosa bassa, con elevato tasso di frastagliature (Figura 29);



Figura 29 Costa rocciosa



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- **Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede:** piccole insenature con depositi ciottolosi sulla spiaggia emersa (Figura 30);



Figura 30 Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede

- **Falesia:** costa rocciosa alta, nella maggior parte dei casi, con mare profondo al piede (Figura 31);



Figura 31 Falesia



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- **Falesia con spiaggia ciottolosa al piede:** calette con deposito ciottoloso (Figura 32);



Figura 32 Falesia con spiaggia ciottolosa al piede

- **Opera antropica:** i porti, i moli, le opere di sbarramento e in generale qualunque costruzione che classifica il territorio come antropizzato (Figura 33);



Figura 33 Opera antropica



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- **Spiaggia ciottolosa:** spiagge con depositi ciottolosi (Figura 34);

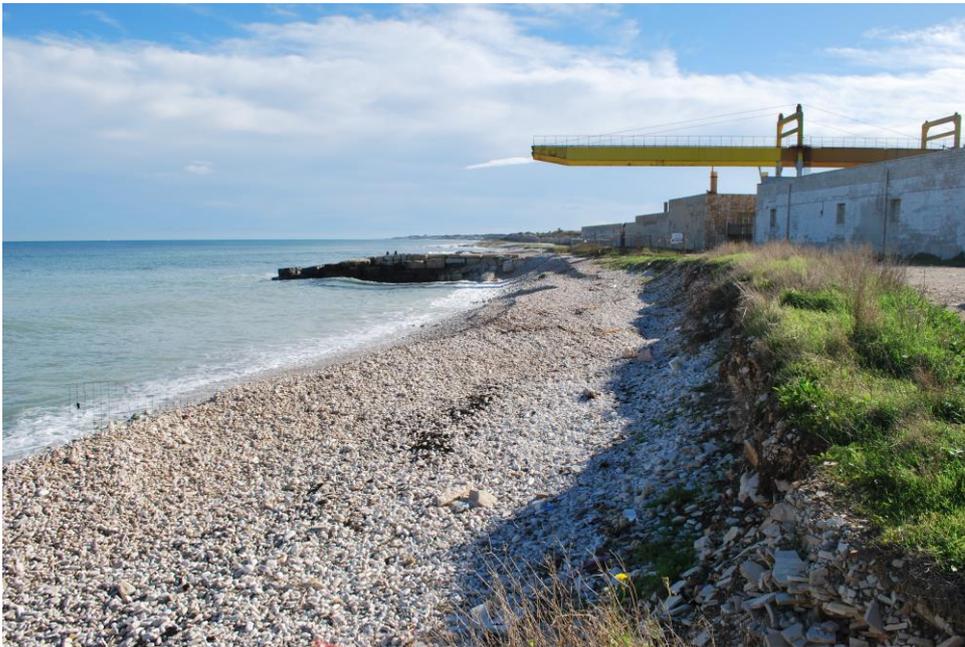


Figura 34 Spiaggia ciottolosa

- **Spiaggia sabbiosa:** spiagge strette e corte (Figura 35);



Figura 35 Spiaggia sabbiosa



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- **Spiaggia sabbiosa ciottolosa:** depositi ciottolosi sulla spiaggia emersa (Figura 36).



Figura 36 Spiaggia sabbiosa ciottolosa

Si riporta nella tabella seguente, per ciascun tratto di costa così come classificato in precedenza, la relativa lunghezza e percentuale rispetto alla lunghezza totale della linea di costa (Figura 37).

MORFOLOGIA	LUNGHEZZA	%
Costa rocciosa	7315	59,88
Costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede	182	1,49
Falesia	247	2,02
Falesia con spiaggia ciottolosa al piede	71	0,58
Opera antropica	3246	26,57
Spiaggia ciottolosa	1028	8,41
Spiaggia sabbiosa	19	0,16
Spiaggia sabbiosa ciottolosa	109	0,89
Totale	12217	100,00

Figura 37: Composizione morfologica del litorale di Giovinazzo

Lo strato informativo relativo alla morfologia (Figura 38), è stato redatto a partire dalla linea di riva 2010, suddivisa in funzione delle classi di tipologia così come definite nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino – Puglia. In particolare la classificazione è stata verificata in sede di rilievo diretto e in caso di difformità rispetto allo strato informativo, rettificata in funzione ai sopralluoghi effettuati.



Figura 38: Analisi della morfologia della costa di Giovinazzo

La rappresentazione dell'analisi della morfologia è riportata nell'elaborato A.1.6 MORFOLOGIA.

4.6 OPERE DI DIFESA E PORTI

In sede di ricognizione dello stato dei luoghi, è stato individuato il sistema delle opere di difesa presenti. In particolare, lo strato informativo è stato redatto a partire dall'ortofoto 2010, come descritto nell'allegato 4 della relazione generale "Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste" dell'Autorità di Bacino – Puglia, e dalle verifiche effettuate durante i sopralluoghi.

Nell'allegato 4 si distinguono le opere di tipo rigido quali le scogliere a gettata di massi naturali distanziate dalla linea di riva, le opere a parete verticale e le scogliere aderenti (radenti) e i pennelli.

Il litorale è protetto da un sistema di:

- Opere longitudinali distaccate quali i pennelli obliqui emersi in località Cala Crocifisso (Figura 39);



Figura 39 Opere longitudinali distaccate-Pennelli obliqui emersi

- Scogliere di tipo irregolare e scogliere sommerse senza varchi in località Cala Trincea, Cala Porto, Cala Città Vecchia (Figura 40), Cala San Spiritichio (Figura 41), La Peschiera e in corrispondenza del Residence Riva del Sole (località Torre San Matteo);



Figura 40 Scogliere irregolari e scogliere sommerse in Località Cala Porto e Cala Città Vecchia



Figura 41 Scogliere irregolari in Località Cala San Spiriticchio



Figura 42 Scogliera irregolare in Località Torre San Matteo

Lo strato informativo è stato rettificato in funzione dell'ortofoto 2010, essendo traslato rispetto alla reale localizzazione delle opere di difesa.

La rappresentazione delle opere di difesa è riportata nell'elaborato A.1.7 OPERE_DIFESA.

4.7 STATO GIURIDICO DELLA FASCIA DEMANIALE MARITTIMA

La fase della rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima ha portato alla individuazione delle "aree del demanio e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale", facendo riferimento a:

- Aree formalmente in consegna al Comune ai sensi del provvedimento ex art. 34 del Codice della Navigazione, nel testo modificato dall'art. 1 – comma 40 – della Legge 308/2004;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Concessioni demaniali alla data di redazione del Piano, con l'individuazione grafica delle singole aree demaniali in concessione, riportando, per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione (date di rilascio e scadenza), la tipologia di concessione.

La fascia demaniale vede la presenza di un'area formalmente in consegna al Comune in corrispondenza dei due pontili all'interno dell'area portuale e concessioni di varia natura come:

- stabilimenti balneari;
- esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo;
- punti di ormeggio;
- cantieristica navale e deposito imbarcazioni;
- acquacoltura;
- altro uso in concessione.

L'individuazione e la perimetrazione di tali aree è stata determinata dai dati messi a disposizione dal Comune di Giovinazzo e dal Sistema Informativo del Demanio (SID). In ambito GIS, si è proceduto con la georeferenziazione di tali elementi dal sistema di riferimento Gauss-Boaga in WTM 84 (Figura 43).



Figura 43: Concessioni demaniali marittime e Area in consegna

Viene riportata di seguito, la tabella riassuntiva dello stato delle concessioni demaniali marittime presenti nel Comune di Giovinazzo.

Per ciascuna concessione è stata identificata la CLASSE, la TIPOLOGIA e la DESCRIZIONE, così come definite nella sezione DEMANIO delle istruzioni operative necessarie alla presentazione del Piani Comunali delle Coste del 06/12/2011 ed in particolare:



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

CLASSE (categoria di appartenenza secondo quanto definito dal suo iter istitutivo):

- 01 Area formalmente in consegna al Comune (ex. Art.34 del Cod. Nav.);
- 05 Area in concessione

TIPOLOGIA (Destinazione d'uso):

- 01 Stabilimenti balneari;
- 03 Esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
- 07 Servizi di altra natura e conduzione di strutture ad uso abitativo;
- 08 Punti di ormeggio;
- 09 Cantieristica navale e deposito imbarcazioni;
- 10 Acquacoltura;
- 14 Altro uso in concessione.

E' stato inoltre segnalato il nome, la data di rilascio e quella di scadenza, oltre che la superficie delle concessioni (Figura 44).

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCR	NOME	DATA_RILAS	DATA_SCAD	SUPERFICIE
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Nautilus	09/05/2008	31/12/2015	3128
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Balnearea	12/06/2007	31/12/2015	2470
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	De Candia_Cala Arena	30/04/2007	31/12/2015	1438
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Lafayette	17/04/2009	31/12/2014	4866
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione	Condotta fognaria e reflui	02/02/2010	31/12/2014	54
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione-Attività stagionale	Tambone	17/05/2007	31/12/2015	20
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	Tambone	26/07/2007	31/12/2015	253
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Lido Azzurro	22/01/2008	31/12/2015	2207
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	Caldarulo	03/05/2007	31/12/2015	210
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	M.E.G. di MORTELLARO	16/02/2010	31/12/2015	313
5	8	Area in concessione-Punto di ormeggio	Associazione armatori-imbarcazioni da diporto - Le tre colonne	07/05/2009	31/12/2015	584
5	8	Area in concessione-Punto di ormeggio	Centro Vellco-Associazione sportiva	21/04/2009	31/12/2015	306
5	8	Area in concessione-Punti di ormeggio	Associazione sportiva	26/07/2007	31/12/2015	1463
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione	Impianto tecnologico	02/02/2010	31/12/2014	23
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	Sunshine Cafe	25/07/2008	31/12/2015	26
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	Il gatto verde	26/07/2007	31/12/2015	228
5	3	Area in concessione-Esercizi di ristorazione	Da Torruccio	24/05/2011	31/12/2015	1460
5	10	Area in concessione-Acquacoltura	Allevamenti Marini del SUD s.r.l			548819
5	8	Area in concessione-Punto di ormeggio	Centro vellco Giovinazzo	23/03/2011	31/12/2015	181
5	7	Area in concessione-Servizio di altra natura-Giardino e verde in genere	Chieco Anna	08/03/2010	31/12/2015	197
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione	Enel	05/07/2011	31/12/2013	20
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione	ex-AFP			279
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Lido Palma	03/03/2009	31/12/2015	1385
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione-Rete Gas	Italgicom	31/07/2008	31/12/2012	11
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Nocera	05/06/2007	31/12/2015	1631
5	9	Area in concessione-Cantieristica navale e deposito imbarcazioni	De Fronzo	07/06/2007	31/12/2015	889
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Lo Smeraldo	30/04/2009	31/12/2015	4944
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Riva del Sole	27/05/2009	31/12/2015	6801
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Sifanno	19/12/2011	31/12/2015	48
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare privato	Vigili del Fuoco	02/07/2009	31/12/2015	2716
5	1	Area in concessione-Stabilimento balneare pubblico	Lido Lucciola	25/05/2009	31/12/2015	8451
5	14	Area in concessione-Altro uso in concessione-Condotta fognaria	Comune di Giovinazzo			25
1	8	Area in consegna-Punti di ormeggio	Pontili			1693

Figura 44 Concessioni demaniali marittime

La rappresentazione dello stato giuridico è riportata nell'elaborato **A.1.8 DEMANIO**

4.8 INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE FISSE

All'interno della fase di analisi, ricade l'individuazione del sistema delle strutture fisse, ivi comprese le pertinenze demaniali marittime, e delle recinzioni esistenti, con indicazione del titolo di legittimazione demaniale ed edilizio lì dove presente. Tale ricognizione è stata effettuata soltanto all'interno dell'area demaniale.

Lo strato informativo, costituito da elementi areali, parte dall'analisi fotointerpretativa dell'ortofoto 2010, integrata successivamente dalla fase di sopralluogo lungo il litorale di Giovinazzo (Figura 45)(Figura 46).



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

In particolare il sistema delle strutture e pertinenze è stato suddiviso in cinque classi quali:

- Edifici;
- Opere di urbanizzazione;
- Pedane;
- Recinzioni;
- Muri.



Figura 45: Individuazione delle strutture fisse: Edifici - Muri - Opere di urbanizzazione



Figura 46: Individuazione delle strutture fisse: Edifici - Moli - Pontili

Per quanto riguarda le prime quattro classi, si sono considerati tutti quei dati ed elementi ricadenti all'interno della fascia demaniale, mentre per la classe dei "Muri" ci si è spinti al limite fisico della dividente demaniale.

Inoltre, la classe degli edifici è costituita dall'insieme delle strutture fisse relative agli stabilimenti balneari presenti, e degli esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi; la classe delle opere di urbanizzazione dal sistema delle opere in cemento (colate di cemento), moli - pontili e scalo di alaggio.

Infine, tramite sopralluoghi di tipo puntuale, sono state localizzate pedane in legno e recinzioni metalliche, rispettivamente in località l'Arena e Riva del Sole.

La rappresentazione delle strutture fisse è riportata nell'elaborato **A.1.9 STRUTTURE PERTINENZE.**

4.9 ACCESSIBILITÀ

L'ultima fase di ricognizione fisica, contiene l'analisi dell'attuale sistema di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale marittima e di parcheggi esistenti.

In primo luogo ci si è basati sulle tecniche di fotointerpretazione dell'ortofoto 2010 seguite dall'insieme delle verifiche effettuate in sede di sopralluogo.

Dunque il sistema della viabilità e degli accessi è stato suddiviso in 5 classi:

- Accessi (accessi pubblici alle aree e accessi privati);
- Parcheggi esistenti pubblici;
- Strade (strade asfaltate e strade non asfaltate);
- Marciapiedi;



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Pista ciclabile esistente.

Particolare attenzione è posta al sistema degli accessi alla fascia demaniale, oggetto di futura trasformazione in sede di pianificazione costiera. L'area demaniale, infatti, è poco fruibile per la presenza di cancelli, sbarramenti, recinzioni, soprattutto in località Torre Gavetone e La Peschiera (Figura 47).



Figura 47: Sistema degli accessi privati in località Torre Gavetone

Maggiormente fruibile invece, è la fascia costiera all'interno del centro cittadino. Quest'ultimo si presenta altresì caratterizzato da ampie aree destinate a parcheggi pubblici, a differenza delle aree periferiche restanti. Infine, segno di caratterizzazione del lungomare di ponente e levante deriva dalla presenza della pista ciclabile, oggetto di futura riconnessione e pianificazione costiera (Figura 48).



Figura 48: Sistema degli accessi pubblici, dei parcheggi e pista ciclabile in prossimità del centro cittadino

La rappresentazione del sistema dell'accessibilità è riportata negli elaborati **A.1.10 VIABILITA' ACCESSI**.



5. OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Il Piano Comunale delle Coste, ai sensi dell'art. 2 delle NTA del P.R.C. " è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco-compatibile. Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- Allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio-economico;
- Al godimento del bene da parte della collettività;
- Alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica".

Dunque, il PCC, deve prevedere strategia di difesa, di riqualificazione ambientale e di monitoraggio, e prospettare azioni rivolte anche alla soluzione dei problemi indotti dai principali fattori che attualmente concorrono allo squilibrio morfodinamico della fascia costiera, con riferimento all'intera unità fisiografica.

Gli obiettivi generali definiti all'interno della pianificazione costiera comunale sono i seguenti:

1. Tutela e valorizzazione degli ambiti di interesse naturalistico e storico architettonico;
2. Riqualificazione delle aree degradate;
3. Riorganizzazione del sistema attuale delle concessioni demaniali in riferimento alle norme del Piano Regionale delle Coste;
4. Sviluppo del settore turistico lungo il tratto costiero e nell'entroterra in maniera eco-compatibile;
5. Riorganizzazione del sistema degli accessi alla costa e promozione di forme di mobilità sostenibile;

Pertanto la pianificazione dell'area costiera sarà rivolta a:

- Valorizzare località come l'area archeologica di Pozzo Pato e la Lama Castello;
- Recuperare quei tratti di costa che versano in uno stato di degrado;
- Indicare la distribuzione, consistenza e ubicazione dei lotti concedibili per attività turistico – ricreative;
- Indicare le tipologie edilizie, caratteristiche dei materiali e colori per i manufatti, le strutture ombreggianti e camminamenti;
- Regolare la trasformazione delle opere fisse esistenti in eventuali opere facilmente amovibili;
- Disciplinare qualunque tipo di attività edilizia e/o trasformazione urbanistica, anche modesta, realizzabile sul demanio da parte del concessionario;
- Promuovere la realizzazione di strutture eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo;
- Prevedere la posa a dimora di verde, anche di natura arbustiva, oltre che nella fascia FP3, anche nella FP2, prevalentemente nell'immediato interno della "zona servizi";



PIANO COMUNALE DELLE COSTE COMUNE DI GIOVINAZZO

- Disciplinare l'apposizione di cartello e/o manufatti pubblicitari, senza pregiudicare la libera visuale del mare;
- Indicare l'eventuale ubicazione di pontili, punti di ormeggio e/o approdi turistici;
- Dettare le norme transitorie volte a disciplinare le modalità di adeguamento dello stato dei luoghi antecedente alla pianificazione;
- Definire un sistema di accessi che consenta la fruizione libera di tutti i tratti della costa giovinazzese;
- Identificare forme di accessibilità e fruizione della costa sia pedonale sia ciclabile, anche in connessione con le reti ciclabili della Rete nazionale Bicitalia.